

Digitalizzazione dei laboratori: forte spinta dagli studi dentistici



Roberto Rosso

Consulente di Marketing, Fondatore e Presidente di KEY-STONE, azienda specializzata da circa 20 anni nel marketing e ricerche di mercato in particolare nel dentale e che collabora con le più importanti aziende del settore. Ricercatore e formatore in comunicazione, marketing e vendite, è autore di numerose pubblicazioni. Già docente presso il Master in Marketing e Comunicazione della Facoltà di Economia dell'Università di Torino.

Secondo le ultime ricerche Key-Stone, che monitorano costantemente il settore, in Italia ci troviamo in una fase di grande sviluppo nell'uso di tecnologie digitali in ambito protesico, e, soprattutto, di realizzazione protesica che proviene da flusso digitale. In termini assoluti, la produzione complessiva di protesi fissa (numero di elementi stimati circa 4,5 milioni) tramite flusso digitale ha ormai raggiunto quella tradizionale, con previsioni di superamento nel 2018. La percentuale di elementi prodotti tramite flusso digitale è, infatti, aumentata nel corso degli anni passando dal 18% nel 2011 al 50% nel 2017. Una crescita rilevante se consideriamo, inoltre, almeno un 3% aggiuntivo di restauri indiretti prodotti «Chairside».

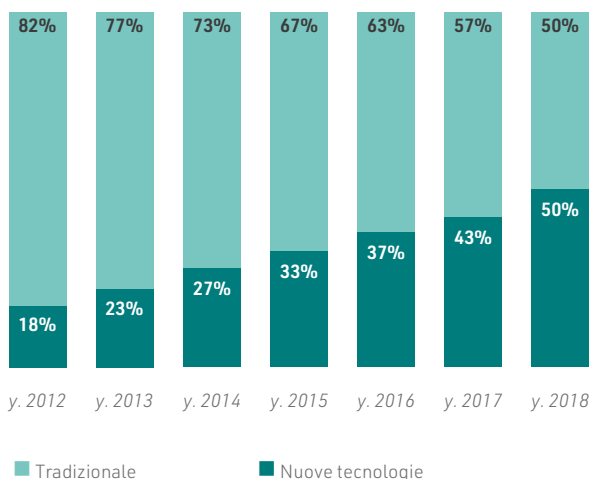


Fig. 01 - Ripartizione della produzione di protesi fissa per tecnologia

Grazie alle nuove tecnologie, sono cambiate anche le preferenze relativamente ai materiali di struttura ed è raddoppiato il peso dei restauri estetici (intesi come "all ceramic"), registrando un aumento di percentuale dal 19% (2011) al 38% (2017), mentre i restauri con struttura metallica calano dall'81% al 62%.

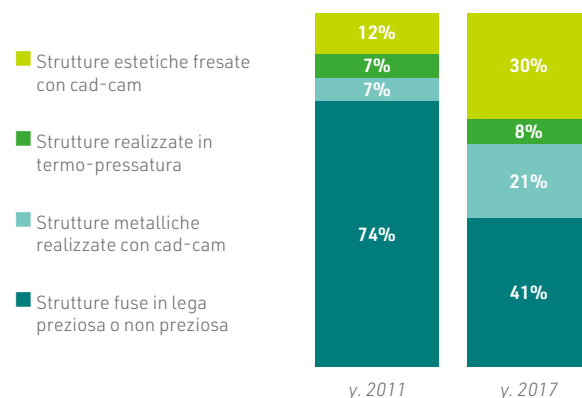


Fig. 02 - Ripartizione della produzione di protesi fissa per materiale

Nonostante il 70% circa dei laboratori forniscano ai propri clienti dentisti protesi provenienti da flusso digitale, il peso di quelli realmente attrezzati con tecnologie digitali è ancora limitato, anche se il "full outsourcing" sta progressivamente riducendosi. Gli ultimi rilevamenti confermano che la percentuale dei laboratori in possesso di un sistema di fresaggio interno si aggira intorno al 14% mentre è sensibilmente aumentata la percentuale di coloro che dichiarano di possedere almeno uno scanner, raggiungendo il 27%. I dati provengono dalla ricerca

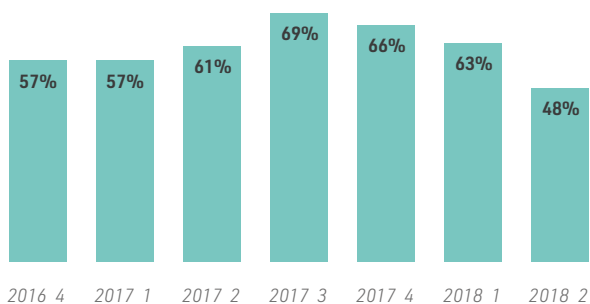
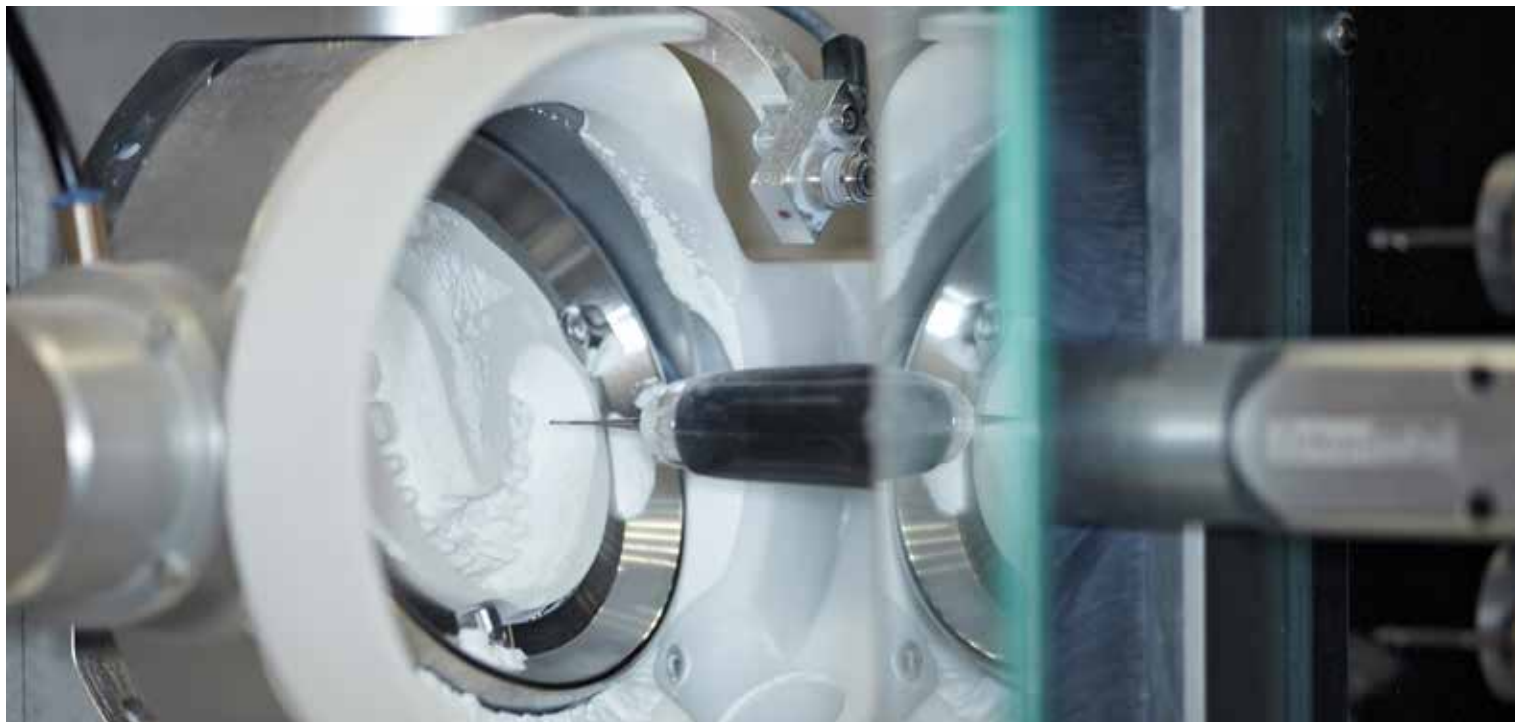


Fig. 03 - Scanner intraorali: trend trimestrale su base annua

Key-Stone OmniVision Labo, una indagine qualitativa - che si ripete annualmente da ormai un decennio - sulle principali famiglie di prodotto utilizzate dal campione (600 laboratori odontotecnici), con un approfondimento sull'utilizzo delle tecnologie CAD CAM. Sul tema, per comprendere in chiave prospettica quale sarà il futuro del mercato delle nuove tecnologie, è attualmente in fase di sviluppo la ricerca OmniVision Digital che, oltre a indagare la diffusione delle tecnologie, monitora anche i comportamenti e gli atteggiamenti degli odontotecnici rispetto a questo fenomeno.

La ricerca analizza, inoltre, il comparto dei dentisti, poiché la loro progressiva "digitalizzazione", in termini di acquisto e di uso delle tecnologie digitali, avrà un forte impatto proprio sulla necessità del laboratorio di adeguare la propria offerta, in termini di know-how specifico e di dotazione tecnologica. I dati puntuali di vendita a volumi, infatti, confermano un andamento delle vendite di scanner intraorali di straordinaria dinamicità: possiamo osserva-

re dal grafico come l'andamento per unità vendute ai dentisti mostri una crescita ad alti ritmi oltre il +50% in ognuno dei trimestri analizzati, tranne l'ultimo al 48%.

Nonostante riguardo agli scanner digitali si parli ancora di numeri limitati (poco più di un migliaio di pezzi venduti lo scorso anno), questa evoluzione risulta importante, soprattutto considerando che una porzione di operatori si è già attrezzata negli anni passati grazie al bonus fiscale previsto dalla Legge di stabilità (anno 2016), che ha agevolato i professionisti nell'acquisto di beni strumentali e ha fortemente condizionato la diffusione delle nuove tecnologie. Nei prossimi mesi, su queste pa-

La produzione complessiva di protesi fissa (numero di elementi stimati circa 4,5 milioni) tramite flusso digitale ha ormai raggiunto quella tradizionale, con previsioni di superamento nel 2018

gine, presenteremo alcune evidenze della ricerca OmniVision Digital, che andando oltre i dati quantitativi, permetterà di spiegare vissuto e percezione degli operatori italiani rispetto a questa vera e propria rivoluzione.

Per maggiori informazioni: pressoffice@key-stone.it
www.key-stone.it | www.dentalmonitor.com